

*randum* degli Alleati e diretta allo scopo, raggiunto col compromesso ultimo, di consegnare alla Jugoslavia tutta la sponda orientale dell'Adriatico e arretrare il confine terrestre dalla zona alpina del Patto di Londra alla zona carsica.

PIÙ MARI.

V.

AUSPICII ADRIATICI PER IL RITORNO DELL'ON.

GIOLITTI AL POTERE.

I.

*Dal Popolo d'Italia del 18 maggio 1920:*

*Roma, 17 notte.*

Il gen. Peppino Garibaldi ha fatto le seguenti dichiarazioni:

« È oggi necessario un governo che ristabilisca l'ordine all'interno, il prestigio all'estero e che dia la voluta soluzione per l'Adriatico.

« Analizzando la situazione, si avverte che nè Orlando, nè Sonnino, nè Salandra, nè Nitti potrebbero recare modificazioni favorevoli alla situazione interna ed a quella adriatica.

« Giolitti, invece, che ha un passato enorme, potrebbe riprendere la situazione e completarla. Occorre ricominciare la discussione adriatica su basi nuove.

« Nella mia visita a Zara vidi una popolazione entusiasta. Millo ha fatto una ricostruzione meravigliosa. È mia ferma convinzione che l'Italia non può proseguire nella via delle rinunzie. Si è dimenticato che il Montenegro è indipendente come l'Albania. La Jugoslavia è una costruzione artificiosa. I governi che si sono succeduti, abbandonarono successivamente tutto, dalle colonie alle isole del Dodecaneso. Il Montenegro e l'Albania, che dovevano essere indipendenti sono stati traditi.

« Si noti che l'Italia non si associò al riconoscimento di quel fabbricato di carta che si chiama « Stato Jugoslavo ».

« I governi che trattarono con la Jugoslavia, sapevano che Trumbic e Pasic non rappresentano la volontà di una nazione, ma semplicemente di alcuni gruppi discordi.

« Questo fu l'errore fondamentale. Mi consta che è possibile per noi un riallacciamento intimo coi nostri alleati di guerra perchè da